

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Italia L. 10.30 - Estero L. 25  
Inviare vaglia all'Amministrazione  
Una copia separata cent. 50

PUBBLICITÀ: commerciale in pagina di testo L. 2.50 - In ultima pagina L. 2.- al m. di altezza, larghezza 1 colonna L. 5.- al m. - Redazionale L. 3.- al m.  
Rivolgersi all'Ufficio Propaganda e sviluppo.

Pubblica gli atti e le comunicazioni ufficiali delle Delegazioni Regionali della Federazione Italiana Escursionismo, il notiziario delle Sezioni del Club Alpino Italiano, ecc.  
Esce il 1 e il 15 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (133) - VIA PLINIO N. 70  
UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO  
VIA MONTE DI PIETÀ, 22 - TELEFONO N. 17-802

## LE NOSTRE INIZIATIVE

### La "Settimana alpinistica" nelle Dolomiti

col patrocinio della Società Escursionisti Milanesi (Sezione C.A.I.)

23 - 31 Luglio 1932

Oltre 1000 km. in autobus - Quota L. 350 tutto compreso - Iscrivetevi in tempo!

Il programma della nostra manifestazione alpinistica, se ha già ottenuto un lieto successo di iscrizioni, dato il tempo che ancor ci separa dal suo inizio, ha per altro provocato in qualche ambiente, una malcelata contrarietà. Ci vien mosso, infatti, l'appunto che il giornale fa concorrenza all'opera delle società alpinistiche e che comunque questo sovrapporsi di iniziative e di organizzazioni è dannoso, ecc.

Non sappiamo come possano esser nate tali osservazioni proprio «soltanto per noi», che siamo alla «prima» manifestazione del genere, mentre altri periodici da tempo non fanno altro che organizzare gite su gite. O forse perché soltanto la nostra «settimana» ha scopi veramente «alpinistici seri» e non si tratta unicamente di trasportare un certo quantitativo di persone ad un dato luogo, lasciandovi poi abbandonati a se stessi, liberi di fare ciò che vogliono?

Inoltre l'organizzazione della nostra «Settimana» ha il patrocinio e l'appoggio di una delle più serie società: la benemerita S. E. M. e più precisamente della Sezione del C. A. I. che ad essa si intitola. Il che vuol dire apporto di uomini provati per valore ed esperienza alpinistica, di organizzatori, specializzati ecc. Quindi la nostra manifestazione viene ad «integrare» l'attività di un sodalizio e non far concorrenza né ad esso né a qualsiasi altro.

Infine esula completamente dagli scopi della nostra «Settimana» il fine speculativo, per cui siamo in grado di offrire ai nostri lettori ed abbonati una «quota minima», nella quale tutti i prezzi vennero calcolati all'osso, cosa, del resto, evidentissima anche ai più profani in materia, sol che si consideri il lungo percorso automobilistico.

L'epoca delle vacanze estive si avvicina rapidamente. L'inizio della «Settimana nelle Dolomiti» è a poco più di un mese: essa infatti, come è noto, va dal «23 al 31 luglio» p. v. Invitiamo pertanto coloro che intendono parteciparvi ad «inviarsi sollecitamente la loro adesione, accompagnata dall'anticipo impegnativo di L. 50», onde porci in grado al più presto possibile di dare mano agli accordi definitivi sulle basi del numero preciso di partecipanti. Il numero massimo di questi è di 60 e ciò allo scopo di snellire l'organizzazione ed accentrare tutti nel miglior modo possibile.

Rammentiamo che il servizio automobilistico per i mille chilometri di tragitto sarà disimpegnato con gli eleganti pullmann scoperti a 28 posti della «Società Ausiliare Autotrasporti (A.L.A.)» di Milano, il cui nome è sinonimo di perfezione nei servizi e di garanzia assoluta.

Le categorie dei partecipanti sono le seguenti:

TURISTI. — Che percorreranno in autobus-pullman il seguente tragitto: Milano, Lecco, Lago di Como, Valtellina, Bormio, Passo dello Stelvio, Merano, Bolzano, Val d'Isère, Lago di Carezza, Passo di Costalunga, Val di Passo, Passo Sella, Passo Pordoi, Passo di Falzarego, Cortina d'Ampezzo, Passo Tre Croci, Lago di Misurina, Dobbiaco, S. Candido, Sesto, Passo Monte Croce Comelico, Auronzo, Agordo, Fiera di Primiero, San Martino di Castrozza, Passo di Rolle, Val di Fiemme, Ora, La Mendola, Passo del Tonale, Valcamonica, Lago d'Isèo, Lago d'Endine, Bergamo, Milano.

ESCURSIONISTI. — Oltre al tragitto automobilistico: Passo di Costalunga, Rif. Coronella, Passo Santner, Rif. Violett, Rif. Anteroma, Rif. Vincenza al Sassolungo, Rif. Passo Sella, Rif. Passo Pordoi, Canzèl, Rif. Contrin, Passo Ombretta, Alb. Malga Ciapela, Passo Falzarego, Tofana di mezzo o di Roces, Lago di Misurina, Rif. Principe di Piemonte; Rif. Tre

Cimè, Rif. Mussolini, Strada degli Alpini, Rif. Popera, Monte Croce Comelico.

ALPINISTI. — Oltre al tragitto automobilistico: Catinaccio, Via delle Mesules, Traversata della Marmolada, Tofana di Mezzo o di Roces, Cima Grande di Lavaredo, Strada degli Alpini.

ROCCIATORI. — Che avranno in programma: la traversata delle Torri di Violett, la parete sud della Marmolada, la Via delle Mesules, la via inglese alla Tofana di Mezzo o di Roces ed infine la Cima Piccola o Piccolissima di Lavaredo.

Per rispondere a quanto ci è stato chiesto da qualche lettore, diremo che alla «settimana alpinistica» possono partecipare coloro che possiedono anche un grado modesto di abilità alpinistica, poiché

All'atto dell'iscrizione si deve indicare la comitiva alla quale si vuole appartenere, e tale designazione è impegnativa solamente per i giorni di lunedì e martedì. Dopo sarà permesso il passaggio da una comitiva all'altra.

È però in facoltà del direttore di gita di escludere dalla categoria rocciatori quei partecipanti che non avessero la necessaria capacità o preparazione.

Ogni gruppo avrà un proprio direttore, il quale darà ai partecipanti ogni sua assistenza morale e tecnica, coadiuvato, dove se ne richiederà il caso, da guide del C.A.I.

Per i rocciatori l'organizzazione provvederà ad impegnare un certo numero di guide, se questi lo vorranno, ottenendo delle eccezionali facilitazioni di tariffe e di composizione di cordata.

#### DOVE PASSERÀ LA NOSTRA «SETTIMANA»



Rifugio «Canore» alle Tofane

che le ascensioni in programma nella nostra «Settimana» non vanno oltre il 2° grado. Chi, ad esempio, ha già compiuto la traversata della Cresta Segantini, nella Grigna Meridionale, può con piena sicurezza partecipare a tutte le salite contemplate dalla comitiva «alpinistica».

Poiché qualcuno ci ha pure osservato come il programma sia escursionistico che alpinistico gli sembrasse troppo «pieno», nel senso, cioè, che le ore di marcia o di arrampicamento occupano troppo parte del tempo disponibile, diremo che l'itinerario venne studiato basandosi sulle forze fisiche di un escursionista o di un alpinista con allenamento normale e che, in ogni caso, il partecipante «ha la più ampia facoltà di passare anche per più giorni alla categoria più facile», oppure di «intercalare alle giornate di ascensione, qualcuna di riposo», seguendo sul comodo pullmann la comitiva dei turisti.

#### REGOLAMENTO

1. — È indetta dalla SCARPONE una settimana alpinistica nelle Dolomiti, col patrocinio ed assistenza tecnica della SEM (Sez. C.A.I.).

2. — La settimana avrà inizio sabato sera 23 luglio p. v. e terminerà domenica sera 31 luglio 1932.

3. — La quota di partecipazione è fissata in L. 350 con diritto: al viaggio in autobus-pullmann per un percorso di più di mille chilometri, al pernottamento in alberghi o rifugi, a caffè, a colazione di mezzogiorno ed alla cena, per tutta la durata della gita.

4. — Il menù sarà il seguente: caffè, latte o caffè nero o latte, con pane e burro; a mezzogiorno colazione al sacco o prima colazione con minestrone, piatto di carne con contorno, frutta o formaggio; per la cena minestrone o pastasciutta o risotto, piatto di carne con contorno, frutta o formaggio.

5. — Le iscrizioni si ricevono: per posta alla Direzione dello SCARPONE, Milano, via Plinio 70; di presenza presso il negozio di Vitale Bramani, Milano, via Spiga 8, o presso la sede della S.E.M. (Sez. C.A.I.) in Milano, via S. Pietro all'Orto, 7, nelle sere di martedì e di venerdì di ogni settimana.

6. — Le iscrizioni si chiudono non appena raggiunto il n. di 60 iscritti, 75 per comitiva.

7. — Le iscrizioni sono valide col versamento di L. 50 e la quota di partecipazione deve essere completa entro il 20 luglio 1932.

### Il programma alpinistico dei goliardi tracciato dall'on. Starace

Campeggi - Settimana alpinistica Scuola di roccia

È noto come l'accordo intervenuto lo scorso febbraio tra i G.U.F. ed il C.A.I. per l'inquadramento totalitario dei goliardi nel glorioso sodalizio alpinistico nazionale, abbia già avuto pratica attuazione in molte regioni, pur essendo rimasta qualche zona ancora resta, un po' anche perché il movimento alpinistico dei goliardi non vi era mai stato molto notevole.

Ora, richiamandosi all'accordo del febbraio, l'on. Starace, segretario del G.U.F., ha steso un fecondo programma di ulteriori sviluppi pratici, che sta a dimostrare la cura amorevole e vigile, oltreché competente ed apparsa con cui il vasto problema viene affrontato.

Il programma riguarda specialmente l'attività alpinistica estiva dei Gruppi e risponde realmente a tutti gli scopi prestabiliti dall'accordo delle organizzazioni.

«Vantaggi», rilevato come «stata» l'attività alpinistica, che adunava gran massa di studenti in un solo posto, che si risolveva in forte spesa, ma che, per ovvie ragioni, dava ben scarsi frutti agli effetti alpinistici.

L'on. Starace, poi, nell'impartire ora disposizioni per la tempestiva preparazione dell'attività alpinistica estiva, ha ricordato ai Segretari dei Guf che deve essere rapidamente portato a termine il lavoro per il tesseramento totalitario degli universitari al C.A.I. in accordo col quale, sarà svolta l'attività stessa; e ciò anche in relazione con le disposizioni impartite dall'on. Manaresi alle proprie sezioni.

Alla Tendenza, dunque, saranno sostituiti piccoli campeggi da 30 a 100 studenti, che saranno organizzati entro lo stesso periodo. Tali campeggi, che dovranno avere il maggiore durata possibile, sorgono di massima in quelle regioni montane praticamente comode rispetto alla residenza dei partecipanti in modo che vi possa affluire il maggior numero degli iscritti. Dovranno essere sfruttate al massimo le risorse locali, così da

ridurre al minimo il contributo dei partecipanti. Gli studenti, in tal maniera, avranno opportunità di fare vera vita di montagna; con serie escursioni; e non è da vedersi come il sistema sia tale da assicurare ampie possibilità allo spirito di iniziativa tanto dei singoli quanto dei Gruppi, talché i campeggi potranno in avvenire fiorire e moltiplicarsi con una certa autonomia.

Vi sarà, poi, la «settimana alpinistica», durante la quale gruppi di universitari riuniti in squadre, da un minimo di cinque a un massimo di dieci, svolgeranno in una data zona alpina un'attività collettiva per dieci giorni consecutivi. Il periodo fissato per lo svolgimento di tale attività va dal 15 luglio al 15 settembre.

Le squadre, che saranno dotate di apposito modulo sul quale sarà notata brevemente l'attività svolta, e che avranno la massima libertà di azione e ogni possibile agevolazione così dalla Segreteria dei gruppi come dal C.A.I. verranno affidate a un capo squadra e a un vice capo squadra provetti conoscitori della montagna.

Sarà, altresì, sviluppata una propria e vera scuola di arrampicamento e di roccia a diretta da elementi competentissimi e a cui verranno gradualmente avviati individui scelti secondo le varie possibilità e capacità.

Ai Segretari dei Gruppi, va ancora rilevato, è affidato il compito di studiare e curare di persona tutta la preparazione; essi dovranno, d'altronde partecipare, anche saltuariamente, all'attività alpinistica estiva, della cui riuscita nel campo tecnico e disciplinare rispondono di fronte alla Segreteria. Questa disposizione è della massima importanza: essa fa dovere ai dirigenti dello svolgimento del programma alpinistico, il che è di preteso stile fascista. Diremo ancora che quest'anno il programma stabilito dovrà costituire una vera e propria intelligenza per gli anni prossimi, in cui dovrà continuare e svilupparsi automaticamente.

### I corsi di sci alpinistici dello Sci Club Milano

Il conte Ugo di Veleppiano, proseguendo nella sua infaticabile opera di propaganda dello sci d'alta montagna, per dar modo a tutti quanti sentono la purissima passione che li spinge verso le vette eccelse di sci, ha preso la necessaria tecnica, ha istituito dei corsi di sci estivi, con caratteristiche prettamente alpinistiche, dato che da noi, sulle Alpi, non si può esser adoperato agevolmente in ogni stagione.

Questi corsi cominceranno il 26 del corrente mese e, a periodi di una settimana, continueranno a svolgersi sino alla metà di settembre, così da offrire la più ampia facoltà di scelta al maggior numero possibile di persone.

I corsi, che verranno organizzati a cura dello Sci Club Milano al rifugio Monte Livrio n. 317 (della Sezione di Bergamo del C.A.I.) ed alla Capanna Casati, n. 327 (della Sezione di Milano del C.A.I.), saranno diretti da Mario Berra, sulle Alpi, secondo il metodo razionale dell'uso combinato degli sci e della corda, che da lui prende nome. A fianco dei Bernasconi si troveranno uomini di provato valore alpinistico e di consistente abilità tecnica.

Non tutti i corsi saranno aperti a tutti gli alpinisti, i quali ancora ricordano l'eco delle loro imprese. Gli sciatori principianti che ancora non sanno percorrere gli sconfinati ghiacciai che salgono a lambire le vette eccelse delle Alpi, troveranno una scuola preparatoria al rifugio Monte Livrio, ove Gollari, l'atleta meraviglioso di Pake Placid, ed altri atleti, saranno i pazienti maestri che sapranno degnamente largire preziosi insegnamenti.

Gli sciatori esperti, invece, che già conoscono molti segreti dello sci, ma che ancora hanno bisogno di apprendere la tecnica di alta montagna, si riuniranno alla Capanna Casati, al Passo del Cevedale, ove il valoroso Emilio Confortola, unitamente al generoso Alberti, insegneranno, collesempio, le norme da seguirsi da una corda a scendere, sino alla discesa, indicheranno il modo migliore per usare ramponi e piccozza. Questi uomini hanno seguito già un corso speciale tenuto dal Bernasconi in maggio al Passo del Cevedale. Gli istruttori, poi, oltre ad essere valentissimi sciatori, sono anche tutti guide patentate del C.A.I. e quindi offrono le maggiori garanzie di serietà.

Per i corsi della Casati è stato nominato un vice direttore nella persona del capo-guida Giuseppe Tuana, che ancora ha bisogno di apprendere la tecnica di alta montagna, i cui corsi si svolgeranno dal 26 giugno al 25 settembre. La quota per ogni turno è di L. 300 che dà diritto al pernottamento in cuccetta con lenzuola, alla pensione completa, al corso di istruzione e gita via terra, alla carta scistiva della rispettiva comitiva ed a uno speciale distintivo in argento a corso ultimato.

Sono pure istituiti dei «corsi economici» a pensione ridotta a L. 160 per ogni turno, col medesimo programma di insegnamento tecnico di questi a pensione completa.

Presso la sede dello Sci Club Milano, via Silvio Pellico, 6, viene distribuito il programma dettagliato dei corsi.

### Le manifestazioni nazionali della F.I.E.

#### Il pellegrinaggio a Caprera

Domenica scorsa ha avuto effettuazione il primo dei raduni nazionali indetti dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo: il pellegrinaggio a Caprera.

Col piroscalo « Cesare Battisti » la grossa comitiva è giunta all'isola storica, sbarcando sul piazzale dell'Arsenale di La Maddalena, ricevuti dalle Autorità locali. Si è formato quindi un corteo che, preceduto dalle musiche, e dalla bandiera, è recato alla tomba di Garibaldi, presso la quale erano donna Clelia Garibaldi, l'ammiraglio De Feo ed il suo Stato Maggiore. I dopolavoristi hanno sfilato dinanzi alla tomba presso la quale si erano ammassati. La Medaglia d'oro Amilcare Rossa ha accompagnato un discorso, dettando commozone ed entusiasmo. I dopolavoristi sono partiti nel pomeriggio per Tempio Pausania.

#### Convegno escursionistico in Sicilia

Per il 26 corrente la F.I.E. organizza il primo Convegno escursionistico nazionale in Sicilia, al quale potranno partecipare le rappresentative di ogni provincia d'Italia, di almeno cinque dopolavoristi od escursionisti. Sono state richieste al Ministero delle Comunicazioni speciali riduzioni di viaggio, che per ora non si sa a quale percentuale arrivino.

I partecipanti al Convegno, nella giornata del 26 corrente effettueranno escursioni al castello di Taormina, Castel Mola e Monte Venustiano. Folkloristiche e corali, che avranno luogo a cura dell'Ispettorato dell'O. N. Dopolavoro della Sicilia e della Calabria.

Gli escursionisti, nei giorni 27 e 28 corrente, potranno anche effettuare un'escursione all'Enna. La quota relativa è fissata in L. 60, con diritto di viaggio in autocorriera da Catania a Nicolosi e viceversa, al vitto ed al pernottamento al rifugio nella notte dal 27 al 28 all'Osservatorio. Coloro che volessero usufruire di cavalcature, assicurata indubbiamente ad un particolare noleggiarla al prezzo stabilito di L. 50 (metallo e conduttore).

Il dettagliato programma della manifestazione sarà pubblicato fra qualche giorno. Comunque le adesioni dovranno pervenire alla Segreteria Generale della F.I.E. entro il 20 corrente, a mezzo delle varie Direzioni tecniche provinciali. A questo primo Convegno nazionale in Sicilia sarà presente S. E. l'on. Achille Starace.

#### La III adunata staffette ciclistiche

Il 3 luglio p. v. avrà luogo in Roma l'annunciata terza edizione della Adunata nazionale delle Staffette ciclistiche della F.I.E. Tale manifestazione quest'anno, per il fatto di essere stata inclusa tra quelle celebrative del Primo Decennale del Regime, assumerà indubbiamente ad un particolare significato politico e sportivo.

Il programma regolamento dell'Adunata, che trovasi in corso di stampa, sarà distribuito quanto prima. Si sa intanto che, nelle linee generali, il nuovo programma non si allontana da quello che ha disciplinato la prima e seconda Adunata delle Staffette e che la partecipazione è stabilita per rappresentative provinciali (due staffette per ogni provincia). La manifestazione, che negli anni decorati aveva sempre avuto luogo in occasione del XX Settembre, è stata anticipata al 3 luglio per dar modo ai partecipanti di assistere ad altre importanti prove sportive dopolavoristiche.

### Raduno sciatorio al Passo dello Stelvio

26 Giugno 1932 - A. X

in occasione della Gara internazionale a staffette della S. E. M.

L. 75.-

Viaggio da Milano al Passo dello Stelvio in autobus; pernottamento in alberghi di primo ordine e cena.

Partenza da Milano il sabato pomeriggio, con ritorno per le 23-24 della domenica.

#### ISCRIZIONI

presso la ditta Vitale Bramani - Milano, via Spiga, 8

Se intendete parteciparvi, aderite subito, perchè occupati i letti disponibili a Bormio, già tutti prenotati dalla SEM, le iscrizioni si chiuderanno per tutti.

#### UN'ECCEZIONALE PROVA SCIISTICA

### La 6ª gara di sci staffette internazionale della SEM

La caratteristica prova sciistica a staffette che, iniziata nel 1927, ha subito raccolto, per la « formula » su cui è basata, per la scelta della località di svolgimento — giogo dello Stelvio — per la stagione in cui ha luogo, il più lusinghiero dei successi, vedrà il 26 del mese corrente la sua sesta edizione.

La « Gara Internazionale a Staffette dello Stelvio » costituisce ormai uno dei titoli più ambiti di benemerita per la sezione sciatoria della SEM, inquadrandosi nel calendario approvato dalla F.I.S. come una delle prove di maggior importanza, dopo quelle di campionato.

Quest'anno la prova ha il patrocinio della Gazzetta dello Sport ed il volontario concorso dello Sci Club Bormiese che vide sempre i suoi atleti classificarsi ai posti d'onore anche negli scorsi anni.

Il regolamento della gara stabilisce che, per ogni frazione, il gruppo affiliato alle rispettive Federazioni dello Sci, i corpi militari, militarizzati e le associazioni di ex militari della F.I.S., non siano tesserati alla gara.

Le squadre saranno composte di tre concorrenti, ciascuno dei quali correrà una delle frazioni stabilite: salita, piana e discesa. Il percorso totale della gara è di circa 15 chilometri. Ogni società non potrà iscriverne più di due squadre.

Il traguardo della prima frazione è fissato alla vetta del Monte Livrio (metri 3175), quello della seconda alla Punta del Chiodo (m. 3271) ed infine quello della discesa al Passo dello Stelvio (m. 2758), ancora coperto da una spessa coltre di neve.

La manifestazione era stata fissata per il 19 giugno, ma dato appunto le condizioni della neve, più che abbondante, le quali avrebbero impedito agli auto-mezzi di portarsi fino al Passo, gli organizzatori ritennero opportuno prorogare di una settimana la gara, allorché, cioè, la viabilità fosse migliorata.

Le iscrizioni si ricevono presso la Società Escursionisti Milanesi (Sezione sciatoria), via S. Pietro all'Orto, 7, a Milano, sino al 22 corr., accompagnate dalla quota di L. 30 per squadra. La chiusura definitiva delle iscrizioni avverrà però il 25 giugno alle ore 12, presso la sede della Giuria, Albergo Passo dello Stelvio, ma in tal caso la tassa sarà doppia.

La partenza sarà data simultaneamente alle ore 8 del 26 corr. ai concorrenti della prima frazione, allineati secondo l'ordine da destra a sinistra, ottenuto mediante estrazione a sorte. Il concorrente della prima frazione, fornito di un gettone, dovrà raggiungere senza pista prestabilita la prima segnalazione del percorso e quindi seguirlo, il tracciato secondo le altre bandierine fino al termine della frazione, ove i concorrenti troveranno i compagni della seconda frazione schierati con lo stesso ordine della partenza e ad essi consegneranno il gettone, e così via.

Accanto alla gara, la sezione sciatoria della SEM organizza pure una grande gita sciistica al Passo dello Stelvio. A questa comitiva si uniranno pure coloro che parteciperanno alla carovana dello SCARPONE. Dal Passo dello Stelvio, dove i gitanti giungeranno il mattino della domenica alle ore 7, e cioè in tempo per assistere alla partenza dei concorrenti, sarà possibile effettuare gite sciistiche al Rifugio di Monte Livrio (non difficile), in ore 1, alla Punta del Chiodo (non difficile) in un'ora e mezza, alla Punta degli Spiriti (non difficile) in due ore e mezza, al Passo di Sasso Rotondo (pure non difficile), nello stesso tempo, ed al Monte Cristallo per la cresta del

Passo di Sasso Rotondo (media difficoltà), per quest'ultima gita occorrono più di tre ore.

La quota di partecipazione è di L. 75 e dà diritto al pranzo e pernottamento in albergo a Bormio, ed al viaggio in Pullmann di gran turismo. Direttori di gara saranno il nostro dott. Saglio, Bozzoli, Negri, Resmini e Meazza.

La interessante competizione, che vedrà allineati i migliori nostri atleti delle singole specialità, nonché vari sciatori stranieri dei più abili, fra cui quelli dello Sci Club di Innsbruck, è degna di essere veduta e seguita in tutte le sue fasi nel meraviglioso campo su cui si svolgerà e a duemila spettatori registrati lo scorso anno, saliranno indubbiamente il 26 giugno ad un numero ancor maggiore.

#### IL DUCE È SALVO!

La divina stella che protegge l'Italia ha ancora una volta sventato uno degli attentati più infami alla vita del Duce. Doman il bieco autore comparirà dinanzi alla Giustizia severa ed implacabile; ma, prima di questa, la riprovazione di tutti gli Italiani ha fatto sentire con una sola voce di quanto amore sia circondato. Benito Mussolini, l'uomo mandato all'Italia dal Destino.

Mussolini non si tocca: egli è più che mai, oggi, nel cuore nostro, che vede in lui la guida indispensabile per il luminoso avvenire della Patria.

#### Il conte Aldo Bonacossa

membro onorario dello S. A. S.

Nell'assemblea annuale dello Sci Club accademico svizzero (Schweizerische Akademische Ski Club), tenutasi il 4 corrente a Berna venne all'unanimità nominato membro d'onore dello S.A.S. il conte Aldo Bonacossa, rappresentante italiano in seno alla Federazione internazionale dello Sci.

Il comunicato ufficiale diramato dal sodalizio dice testualmente: «Secondo la tradizione del Club, tale nomina è stata fatta in riconoscimento dei grandi servizi resi alla causa dello sci dal conte Bonacossa, particolarmente per ciò che concerne il movimento per le gare di slalom e di discesa e per lo sviluppo dello sci accademico in Italia».

Ci compiaciamo vivamente col conte Bonacossa per l'onore reso gli da un'associazione fra le più autorevoli del genere, onore che finora non è stato concesso che a tre o quattro altre personalità di varie nazioni. E' questa una nuova prova della simpatia che egli va riscuotendo nei consessi internazionali di sci, ove non ha mai mancato di portare il competente contributo della sua profonda passione alpinistica a sostegno di tesi che interessano particolarmente lo sci alpino.

#### Un salto di circa 82 metri

compiuto da Lyburne!

Secondo informazioni da Toronto, dal trampolino di Revelstoke, nel Canada occidentale, l'inglese, Bob Lyburne è riuscito a compiere con gli sci un salto di metri 81,90, battendo quindi il record finora detenuto dal norvegese Sigmund Rund, con metri 80,30.

La simpatia ad un giornale si dimostra coll'abbonamento

Se LO SCARPONE vi piace fate un piccolo sforzo

ed inviate la quota annua di

L. 10.30

all'Amministrazione - via Plinio n. 70 - Milano

L'ABBONAMENTO DECORRE DA QUALSIASI DATA

Laboratorio Fotografico "CARDINI,"  
PROPAGANDA PER IL  
PRODOTTO NAZIONALE  
VEDERE AVVISO IN SECONDA PAGINA



# L'alpinismo fiammano di ieri e di oggi

Tre anni fa l'alpinismo fiammano compì il suo nono lustro di vita. L'alpinismo è il culto della montagna, attinente alle fonti dell'eterna giovinezza e quindi gli anni non pesano alla società alpina, il cui motto: «Excelsior!» è il più sintattico e comprensivo delle loro aspirazioni.

**Memorie dei tempi andati**

L'alpinismo fiammano nacque nel 1885 con il Club Alpino Fiammano. Come tutti i suoi simili ebbe origini modestissime ed oltre che con i vietati pregiudizi, ancor oggi non del tutto scomparsi, ebbe a lottare con la conformazione del territorio e con l'anzianità degli abitanti non troppo propensi alle salutari fatiche.

Fondatore del Club Alpino Fiammano (che nel 1919, primo in ordine di tempo fra le consorelle delle Terre regente doveva trasformarsi in sezione del Club Alpino Italiano) è stato l'ing. Ferdinando Brodolini, un ingegnere e propagandista efficace, che venuto da Vianna a Fiume per costruirvi il teatro comunale, doveva innamorarsi del Carso liburnico e fargli nascere l'idea di fondare una società alpina. L'idea associativa è tedesca, s'introdusse l'abitudine di egli arrivò allo scopo, aiutato dal giornalista Adolfo Pellegrini. E così il 12 gennaio 1885 nasceva con trenta soci il C. A. F.

Un anno dopo il fondatore lasciava la città e gli succedeva sino al 1896, il dott. Stanislao Dall'asta. E' questa l'epoca d'oro del C. A. F.

Gli 12 aprile 1885 la società (naufragava un belvedere a Castelnuovo) ed iniziava una serie di riuscite gite sociali. Nella stagione meno propizia a queste, s'introdusse l'abitudine di riunioni e feste, onde far partecipare alla vita sociale anche le famiglie dei soci.

Nel 1886 abbiamo il primo incontro a S. Canziano con i soci della Società Alpina delle Giulie. Nel 1887 le gite ai monti ebbero una ripresa. Duecento giganti dello «Oesterreichischer Touristen Club» vennero al Monte Maggiore per inaugurarsi il rifugio «Stefania» (ora «Duchessa d'Aosta»). L'anno 1888 vide fra l'altro una gita a Bologna per l'esposizione provinciale. Comparvero le prime tabelle segnavie in tutto il territorio fiammano. Nel 1890 si inaugurò la grotta di Gross Otok, allora scoperta, e si visitò Albona. Nel 1891 vi è di notevole una nuova gita a San Canziano, ma la visita di S. Canziano e di Av. Nel 1892 si organizzò una gita a Roma con un'appendice a Napoli. Non si trascurarono beninteso le escursioni sociali.

Nel 1893 il C. A. F. organizzò una gita a Budapest invitando la sezione di Roma del C. A. I. Il Club dei Turisti unificò un progetto, una degna accoglienza, ma per ordine del Ministero dell'Interno, con la scusa del colera, ogni cosa dovette venire sospesa.

Nel 1894 il C. A. F. partecipò all'esposizione di Milano dove ventisei soci vi si recarono in gita sociale.

Nel 1895 s'inaugura il vessillo sociale, dono delle sorelle. Si registra una gita non sociale sulle Giulie: la prima di vero carattere alpinistico. Nel 1896 si visita l'esposizione di Budapest.

Dono undici anni di presidenza, Stanislao Dall'asta lascia la carica, segnando la fine di un'epoca di splendore e d'intensa attività. Segui una crisi che durò, con alterne vicende, sino al 1900. In questi anni Venceslao Celligoi, G. R. Zaengler e il dott. Antonio Grossich. In questi anni difficili si riscopra di notevole una gita a Veduggio con duecento e più partecipanti, una a Torino e varie altre a San Canziano e al Monte Maggiore.

1921, che fu un anno d'intenso lavoro. Si ripresero le escursioni sociali, si fondò il gruppo studentesco e s'introdusse alle fonti della eterna giovinezza e verso circa a 64 m. il rifugio intitolato alla memoria di Egidio Rossi, pioniere dell'alpinismo fiammano e assertore impavido dell'irredentismo. Nel 1923 s'inaugurò una nostra alpinistica che servì a documentare la molteplice attività dell'alpinismo fiammano. Nel maggio la sezione di Milano del C. A. I. venne, sul Nevoso e sul Monte Maggiore, dove la sezione fiammana condusse poi una carovana popolare: a San Canziano si ritrovò una fraternità con l'Alpine Club di Giulie, che organizzò alpinistiche sulle Giulie e sulle Carinche, conferenze e serate di proiezioni, lo sport invernale e l'esplorazione delle grotte diedero un rimpulso intenso all'attività. Si creò il Gruppo Alpino Nevoso. Nel 1924, il 12 gennaio 1924 la sezione proclamava socio onorario Gabriele d'Annunzio. Si decise la costruzione del rifugio dedicato al suo nome, i cui lavori vennero iniziati il 7 giugno e la cui inaugurazione seguì dopo un anno, nell'anniversario di Ronchi.

Gli ultimi anni sono storia di terribili.

**L'opera d'italianità**

Il C. A. F. non ebbe a lottare nei primi anni della sua esistenza contro una persecuzione governativa, come fu sempre il caso della consorella di Trieste, il fondatore tedesco non c'entra, come non è neppure vero che i vecchi primi soci fossero dei tepidi. La verità è che in quell'epoca l'ambiente politico fiammano era diverso da quello degli anni che noi ricordiamo. Sino al 1890 l'italianità di Fiume era considerata come naturale e se non favorita era tollerata dal Governo ungherese, che in essa vedeva un ostacolo all'invasione croata.

Questa situazione cessò nel 1893, quando vennero impediti la venuta degli alpinisti di Roma per la visita a Budapest.

La generazione del 1902 che assunse la direzione del C. A. F., iniziò l'opera politica. In quell'anno l'italianità delle scuole medie fiammane era subdolmente intaccata. Michele Celligoi era stato alla presidenza e da Municipio autonomo difendeva l'italiano minacciata. «La Voce del Popolo» e «La Difesa» diffondevano il verbo. L'elezione a presidente di Carlo Conighi, che mai aveva fatto mistero della sua fede, fu un'affermazione incontestabile.

Da allora s'intensificarono i contatti con le consorelle delle altre Terre.

re irredente, i congressi annuali unirono fiammani, triestini ed istriani. Le gite pasquali in Istria rinascevano i vincoli con i fratelli sparsi nei piccoli centri minacciati dalla marea croata ed il C. A. F. intervenne ufficialmente ai congressi degli alpinisti del Regno.

Simbolo di quegli anni di fede e di entusiasmi fu Egidio Rossi, alla cui memoria si consacrò poi il primo rifugio.

Nel 1922 nacque la rivista sociale «Liburnia», che fu ben presto più che una cronaca alpinistica, raccogliendo articoli e studi notevoli, di modo che per parecchio tempo essa funse da unica pubblicazione di cultura superiore a Fiume. Si pubblicò la «Guida di Fiume e dei suoi monti». Le angherie governative, iniziate nel 1903 con le dimissioni imposte al prof. Wanka, che insegnava alla i. r. Accademia di Marina, culminarono nel 1906-08 con l'opposizione all'approvazione del nuovo statuto.

Veniva la guerra. Venti soci si arruolarono nell'Esercito liberatore: I. Cilio e il Baocich, Mario Blasich, Cesare e Giorgio Conighi, Giorgio Copetti, Arturo Chiopris, Giuseppe Chinello, Monte Nevoso, Riccardo Giganti, Giuseppe Grandi, Giovanni Host-Venturi, Arturo Lauri, Celestino Lenda, Gino Merlach, Carlo Desovich-Moroni, Amos Moise, Leo Sepcz-Quarnari, Glauco Nascimbeni e Giuseppe Zuliani. Le personalità più note di un anno, nel 1915, furono Pare che allontanate le persone ritenute pericolose si giudicasse il C. A. F. reso innocuo, perché non si arrivò al suo scioglimento. Ma intanto ogni cosa comprometteva era stata da tempo messa al sicuro.

Finiva la guerra e ricostituita la società come sezione del C. A. I., intendendo con tale atto fare pure una affermazione politica, la situazione era ben diversa. Il club collaborò con l'Esercito ed offrì poi, venuto il momento, tutto se stesso, nei suoi soci e nella sua attività complessiva, all'impresa legionaria di Gabriele d'Annunzio, che ne decorò la bandiera con la medaglia di Ronchi. Si attese, si sperò e si rinforzò la fede unitaria sino alla sospirata annessione.

l'alpinismo fiammano. Questi giovani, dal 23 giugno 1897 al 31 agosto 1904 (che tanto durò il «Liburnia»), e che dalla loro cronaca mettevano le escursioni minori di venti chilometri e le più grandi di oltre 100, compivano un compiuto novantatré escursioni con un percorso complessivo di 4659 chilometri, salendo ventiquattro cime.

La prima gita ufficiale nelle Giulie ebbe luogo il 20 agosto 1907 sul Trigorno.

Nel 1908, guerra, la linea d'armistizio tolse ai fiammani il loro migliore patrimonio di montagne. Ciononpertanto il movimento alpinistico si rinnovò e l'attività sociale, superato il periodo critico causato dal blocco, proseguì ed è oggi notevole in tutti i campi.

Del vecchio periodo ricorderemo come alpinisti il dott. Francesco Vio e Gustavo Zacharides. Prima della guerra si distinguono Depoli, Paulozzi (alla cui memoria si è dedicato il rifugio di S. Canziano), Grandi, Zanetti, Provaty, Kezlevich, Lenzyel, Wanka, Smoquina, First, Asperger, Tomisig, Tismier, Currellich, Intihar, Host-Venturi e pochi altri.

Dopo la guerra la schiera rinasce e la compagnia Anderle, Mihich, Latovich (amico tragicamente scomparso), Depoli e Zaengler e le signorine Rusicka e Segnan.

Un socio d'eccezione, l'alpinista reputato fra i migliori, è l'ing. Guido Mayer, che ha salito le maggiori vette delle Dolomiti e delle Alpi occidentali. Dalla Vetta d'Italia all'Etina percorse gli scarponi degli alpinisti fiammani, seri e tenaci, tutte le vette italiane.

Lo sport invernale nacque a Fiume nel 1908-09. Da allora l'amore e la pratica di esso si diffuse ed oggi il Gruppo sciatori «Monte Nevoso» è quello fra i migliori associazioni non valigiane del genere, ed è certamente in possesso dei migliori elementi pedemontani delle Venzie.

L'attività speleologica ebbe il suo inizio nel 1887 con l'esplorazione della grotta degli Aparagi. Nestore fu Gustavo Zacharides. Nel 1911 vennero pubblicati i «Bollettari speleologici fiammani». Duemila Grotte del T. C. I. compendia l'opera speleologica svolta in Liburnia, specialmente per l'opera antichistica di Giusti.

La ristrettezza di spazio m'impedisce di dire molte cose ancora.

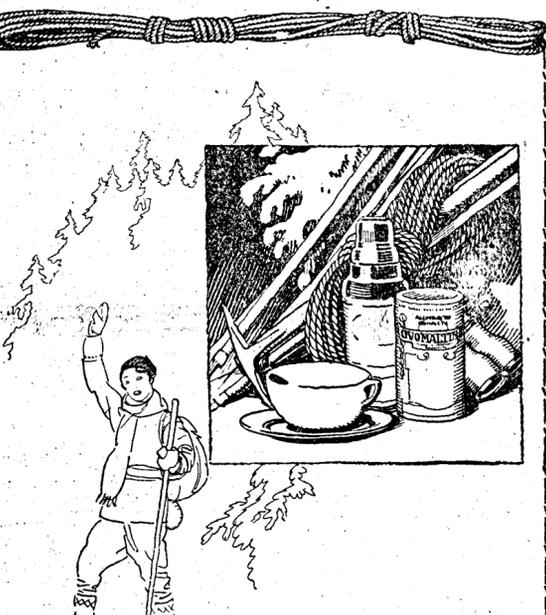
Chiuderò questa mia necessaria, ma incompleta esposizione, invitando a un commosso pensiero ai due giovani soci della sezione, i sucaini Colacevich e Walluschig, che riposano nell'inviolata e segreta tomba di cristallo sul Monte Bianco, elevati a simboli sacri e duri dell'alpinismo e di un estremo confine orientale della Patria.

Odo Samengo

recchio, perché le forze mi mancano e perché i crampi mi prendono alle braccia con terribile violenza. Ancora un metro ci separa dalla vetta! Trascorsi altri venti minuti circa, riprendo con grande avvedutezza l'ovobatico lavoro degli ultimi gradini a traverso il taglio della cornice, ma la tortura di quel lavoro è così orrenda che, riandando ognora la tragica agonia di quel supplizio, mi perdo ancora un brivido di freddo! Finalmente, stendendo alle pareti, membrata irrigidita uno sforzo sovrumano, riesco a sollevarmi in vetta! Il Calvi mi segue, si arrampica con foga quasi felina, rifiutando l'offerta del mio braccio e, come corpo morto, si abbandona disteso sulla neve.

Povero Calvi! Era pallido come un cadavere e tremava! Gli offesi subito la fiaschetta del marsala che ancora conservavo intatta nella tasca posteriore dei pantaloni, e mentre gliela porgevo, gli scorsi sulle guance due grossi lacrimoni che brillarono come perle al diffuso chiarore della luna, sorta allora maestosa e imponente dal vertice estremo del San Matteo, quasi volesse partecipare alla gioia dei nostri cuori, che si univano in quell'istante in un abbraccio fraterno.

GIAN BATTISTINO COMPAGNONI  
(Guida del C.A.I.)



**Lo sportman perfetto non può fare a meno dell'ottimo**

## OVOMALTINA

Alimento completo rigeneratore di energie, e perciò atto a restaurare rapidamente le forze esaurite dall'eccessiva fatica muscolare.

In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

**Dr. A. WANDER S. A. - MILANO**

**A proposito di un articolo**

Riferendosi all'articolo: «Spiritualità: altezza sublime» apparso nel numero del 1° corrente del nostro giornale, il sig. Pelosi ci scrive una lunga lettera dal tono tanto vivace che ce ne vieta la pubblicazione, come avrebbe volentieri fatto per dovere di imparzialità.

Ci preme per altro dire subito allo scrivente che egli deve aver travisato lo spirito dell'articolo se ne fa ora un caso personale e tanto più se fa l'offesa, poiché nulla di offensivo per noi poteva aver scritto Pelosi, che è stato pubblicato, nella forma in cui è stato pubblicato, e contrariamente all'interpretazione data dal Signor Pelosi e che sembra averlo maggiormente sdegnato — il nostro scrittore ha accennato ad un certo punto e ben chiaro, ma non ha mai detto, che il nostro articolo era stato scritto in un certo grado di nobiltà e allo stesso grado di nobiltà le due tendenze alpinistiche.

Se le cose fossero considerate con maggior serenità e senza preconcetti, molte polemiche sarebbero evitate. Anzi, potremmo assicurare al signor Pelosi che il nostro scrittore non è uno «sconosciuto» e che non possono essere tacciati di «gonzi» i nostri articoli, coloro che esprimerono consenso al pensiero del nostro articolo. Molte, infatti, furono le lettere di plauso ricevute per lo scritto di Bozzoli e fra esse quelle di conoscutissimi alpinisti appartenenti a quella particolare forma di alpinismo che non è certo nelle grazie del signor Pelosi.

Quei non si legga con attento preconcetto nell'articolo apparso sul nostro giornale si potrà notare che la questione è stata trattata cortesemente e con tatto, innalzando ad uno stesso grado di nobiltà e di elevatezza qualsiasi forma di alpinismo, quando sia praticata con passione e con sincera.

Riteniamo quindi chiusa la breve polemica, anche perché non vogliamo offrire il fianco a discussioni che eccedano la consueta serenità del nostro giornale.

**L'attività sui monti**

Alpinisticamente, il mio modo di vedere la sezione di Fiume si trova nella situazione delle sezioni appenniniche del C. A. I.

Nel periodo più antico della vita sociale cercheremo inutilmente imprese alpinistiche propriamente dette, e tutta l'attività di club si esplicitò approssimando l'organizzazione gite nei prossimi dintorni. La prima escursione è del 25 gennaio 1885. L'altra tendenza sociale di allora fu quella delle gite turistiche nel Regno.

Solo nel 1902 la situazione cambia, e ciò per merito dei giovani del gruppo «Liburnia», in cui entrava nel C. A. F. segna una nuova era per

**RIEVOCAZIONI**

**La parete Nord del Pizzo Tresero**

Da quasi un mese avevo occupata la vetta del Tresero, ed ivi, dopo aver praticato una galleria nel ghiaccio, vivevo coi miei alpini, come l'orso nella sua tana. Assai di frequente il mio comandante Nino Calvi (il più anziano, credo, degli orsi alpini) mi diceva: «Ma che ti pare di visitare i tuoi adorati rifugiotti, per studiare, nel contempo, un'attacco alla fortissima posizione austriaca del S. Matteo. Amante come era di tutte le imprese difficili e, quindi, anche dell'alpinismo acrobatico, egli non mancava mai di concludermi ogni volta sul comicione Nord della vetta per assistere nelle sue lunghe contemplanzioni della vertiginosa parete sottostante.

«Compagnoni — mi disse un giorno con un gesto risoluto — dato che la parete è ancora vergine, che ne direbbe s'io le facessi la proposta di tentarla insieme?»

«Cose da pazzi, signor capitano! — gli risposi io sorridendo. — Incontrare la morte così stupidamente, o che la vita può essere spesa per un più nobile ed onorifica, per me commettere un delitto.

«Non l'avessi mai detto! — Lei ha paura! — mi rispose, montando sulle furie. — Da questo momento mi dichiaro suo nemico, come lo fu sempre, del resto, non tutte le persone vili!»

A queste parole di fuoco, pronunziate con impeto quasi feroce, rimasi come inebetito e non trovai la forza per rispondere.

«Quel giorno il capitano mi salutò freddamente, senza stringermi la mano, e discese a passi concitati verso il Rifugio Gavia, sede del suo Comando.

«Passarono alcuni giorni senza che il Calvi mi facesse giungere lassù la solita parola condizionale e senza ch'io riuscissi a spegnere in cuor mio lo sdegno per l'onta ricevuta. Troppo alta era stata l'offerta, e non avevo avvisi a soffrire terribilmente. Meditavo, ogni giorno, un mezzo teatrale di vendetta, o meglio di rivincita, per cancellare dalla mia memoria l'assillante ricordo di quell'appellativo rivoltoso con tanta spietate ingiustizia, ma nulla concludevo all'infuori che cruciarmi e avvilirmi sempre più.

«Venne l'alba del 23 luglio a fuggare dalla mia mente ogni tristezza?»

Suonò il campanello del telefono: un fonogramma del Calvi portava la testuale parola: «Madrado! La sua prima dimostrazione non ho abbandonato l'idea di ascendere la Parete Nord del Tresero. Stop. Se intendo riacquistare la mia stima e rientrare in simpatia, mi accompagni nell'impresa domani addomane immedesima assicurazione. Stop.»

«Un'impeto di collera mi accese in quel momento. Il mio pensiero era venuto al momento della rivincita. Non esitai, non riflettei, non ponderai un istante la grave questione, ma, sospinto dall'impulso ribellione della mia coscienza, risposi istintivamente così: «Non ubbidisco per compiere un dovere, ma per dimostrare che non sono tale quale ella mi ha classificato. Attendala domani ore nove.»

Il mattino seguente (24 luglio), alle ore 7, il telefonista del Gavia mi annunciava la partenza del Calvi alla volta del Tresero. Alle nove e qualche minuto egli giungeva in vetta. Evidentemente aveva fatto una volta, l'avevano trasportato lassù con la rapidità d'un proiettile, l'esuberanza della sua vita ed il fervore del suo giovanile entusiasmo! Questa volta mi salutò sorridente e giunse con un bimbo, e con la stessa affettuosa di una madre: era venuto affilato sull'orlo del corone, e rimase alcuni istanti in contemplazione della sua parete e delle magnifiche vette che, in lontananza, facevano superba corona. Ritto sulla persona, coperto dal suo bel maglione grigio, egli rimaneva in un'abbondante atteggiamento marziale, all'ordine del Precipizio, facendo echeggiare intorno a sé un grido argenteo di gioia, quasi volesse dire alle guglie eccelse che lo circondavano e al sole potente che gli irradiava il capo scoperto: «Sono felice!»

**Notizie sui rifugi**

La Segreteria della Sottosezione del C.A.I. di Codroipo comunica le seguenti notizie sui rifugi alpini:

L'apertura del rifugio Nevoso è avvenuta il giorno 6 corrente. Questo anno il ricovero è completamente arredato; fa servizio d'alberghetto, offrendo agli alpinisti ogni possibile comodità. La nuova strada di Val Cuccina è ottima e permette l'accesso all'auto fino al cantiere dell'impresa dei lavori. Da questo punto in mezz'ora di cammino si raggiunge comodamente il Rifugio. Al Cantiere, oppure nella località «Piani», è possibile trovare la custodia alle macchine.

Il ricovero Fratelli De Gasperi sarà aperto il 26 giugno per funzionare regolarmente d'alberghetto il 29. Il ricovero Marinelli, funzionerà regolarmente da domenica 3 luglio.

Alla Società Alpinisti Tridentini sono pervenute offerte «Pro Rifugio Cesare Battisti» alla Paganella, che si aggiungono alle L. 89.535,10 raccolte in precedenza, formando un totale complessivo fino ad oggi di L. 93.495,05. Le sottoscrizioni continuano presso gli uffici della sede della S.A.T. in via Roma, casa Libera, Trento.

**Minime...**

Incoerenza

Un lettore che si firma «Escursionista ingenuo» (ma perché non mettere nome e cognome?) ci chiede meravigliato se conosciamo i motivi per cui il nostro giornale si è talmente arricchito ad un settantacinque per cento da quale era stato, fino a poco tempo fa, violentemente attaccato (con argomenti speciosi, che dimostrano, più che altro, la preconcetta ostilità da cui erano animati i suoi direttori), da appurare e dimostrare che il nostro giornale è un'attività individuale su percorso da ripetere più volte — una specie di carosello... — non solo, ma di promettere altresì il proprio intervento alla manifestazione stessa.

Non siamo in grado di esaudire il desiderio del nostro lettore poiché la cosa ha meravigliato pure noi. Non si potrebbe spiegarla altro che con una respicenza dell'Anghileri, che avrà ritenuto opportuno applicare la massima evangelica del perdono...

Il ricordo di una famosa assemblea di presidenti delle società affiliate è ancora vivo nella nostra memoria; in quell'occasione il suddetto giornale venne bastimato e diffidato con violente parole da colui che ora fu il perfetto amore cui si riferisce il nostro giornale, per quanto potrà durare la luna di miele!...

**Il gruppo «Liburnia»**

Nell'estate del 1901 la situazione del C. A. F. era disperata e già si ventilava l'idea di scioglierlo. La salvezza venne però da un gruppo di giovani che avevano cominciato la loro attività alpinistica sui banchi della scuola e che in breve volgere d'anni erano divenuti i migliori conoscitori ed i maggiori frequentatori della zona. Essi non erano associati a nessun sodalizio, ma costituivano un gruppo noto sotto il nome di «Liburnia». Questo gruppo entrarono nel C. A. F. e gli apportarono l'onda calda e viva del sangue giovane.

La presidenza venne assunta dall'ing. Carlo Conighi, triestino di origine, cui fu a lato il prof. Giuseppe Wanka, allora il più attento e capace degli alpinisti fiammani. Un giovane della «Liburnia» divenne il segretario: Guido Depoli.

Il cadente organismo riebbe vita, nuovi criteri pervasero l'attività del C. A. F. Divennero tradizionali i congressi annuali e l'escursione pasquale in Istria. Le gite sociali, che si erano ridotte a semplici scampagnate, riechero il loro largo respiro e l'affività individuale fiorì. L'alpinismo spensò la scienza, il numero dei soci cominciò ad aumentare.

Nel 1903 il C. A. F. accolse una comitiva di soci del Club Alpino Francese. Già l'anno prima era stato rappresentato al congresso annuale del C. A. I. Sono di questi anni le prime affermazioni femminili. Si promossero ed organizzarono le Colonne dei bambini, che durarono fino alla guerra.

Nel 1904 s'iniziarono le escursioni scolastiche e nel 1905 si celebrò il ventennale d'esistenza. Intensi anni di fervida attività furono il 1905 ed il 1906. Le escursioni invernali, organizzate da Carlo Asperger. Nel 1908 l'attività si orientò verso l'alta montagna, soprattutto alle Giulie, alle Carinche ed ai Tauri. Abbiamo in quest'anno la prima esposizione fotografica scientificamente anno di vita venne celebrato ad Iria.

Nel 1900 Carlo Conighi lasciava la presidenza e gli succedeva Vincenzo Host. Nel 1912 la carica veniva assunta da Antonio Zanetti, il cui nome è legato alle carovane scolastiche e alle promesse. Poi venne il turbine della guerra a squassare il mondo.

**Il dopoguerra**

Passarono cinque anni e venne la liberazione. Il C. A. F. divenne il 12 gennaio 1919 sezione del C. A. I. A. la presidenza fu eletto Guido Depoli. L'anormale situazione della città, la crisi economica e l'esclusione dei monti più belli dalla linea d'armistizio, influirono sull'attività sociale. Al pellegrinaggio nazionale sulla Vetta d'Italia la sezione di Milano del C. A. I. consegnò ai quindici fiammani che vi parteciparono, la nuova bandiera secolare. Il convegno annuale sul Monte Maggiore raccolse cinquecento persone. Nell'agosto si portò sul Nevoso una grande tricolora. Gli eventi maturarono la Marcia di Ronchi ed il blocco. Il tempo trascorse infruttuoso sino al

**La parete Nord del Pizzo Tresero dai pendii nevosi del M. Confinale (tot. Sagio)**

ovest fisse, lungo lo spigolo Nord-ovest, fino a raggiungere la quota 3440, e da qui, balzammo in un attimo nella conca sottostante a destra, ossia raggiungemmo la bergschrunde, che limita, in basso, la Parete Nord. Ed ora incominciano le dolenti note. Prima di tutto lanciai un nuovo sguardo alla terribile parete. Corazzata nella sua formidabile potenza, sembrava avesse per noi un linguaggio di scherno e discesse: «Dove erate, o vaghi fantasmi? Qual fosse la passione vi mosse a violarmi, o miseri mortali?»

Passai su di un ponte mal sicuro il crepaccio, indi, esitando un istante, mi soffermai. Pensai al babbo, rapitiomi di recente dall'inesorabilità della sorte; pensai alla famiglia, alla mamma vestita a lutto, alla povera mamma, che, dalla valle tranquilla sottostante, fissò l'umido sguardo al vertice nevoso del Tresero, forse pregava Iddio, forse implorava dal destino che le fossi risparmiato! Ed io stavo per arrischiare la vita inutilmente! Mi pervase allora un freddo mortale: mi sentii quasi vinto, avvilito, ma il senso della mia estraneità nonché il fiero proposito della rivendicazione morale, mi scossero quasi istantaneamente da quella specie di abbandono, facendomi muovere, quasi con ritmo rabbioso, i primi colpi di piccozza.

Saliamo per buon tratto. Il cielo mi è terribissimo, e potente come la volontà che ci sospinge in alto, come il desiderio che si agita dentro di noi.

Saliamo un altro tratto. Siamo circa alla metà della parete e qui sostiamo un momento per prender fiato, per asciugarci il sudore e per tacere riposare una braccia spossante. Costantino, nel contempo, che la salita diventa sempre più aspra e severa. Riprendiamo quindi il lavoro con maggior calma per non incorrere nel pericolo di trovarci improvvisamente esausti di forze. Ma la fortissima penitenza ci obbliga ormai a

**Lutto di un nostro collaboratore**

Il nostro collaboratore, dott. Nino Cunico di Vicenza, è stato colpito da tracheite acuta per la morte del babbo suo, Vittorio.

Al Cunico ed ai suoi congiunti le più sincere condoglianze de «Lo Scarpone».

**Lieto evento in casa Scandone**

La casa dell'amico e collega avv. Felice Scandone, direttore del «Mezzogiorno Sportivo» di Napoli, è stata allietata dalla nascita di un bimbo il terzo giorno di agosto. Il bambino è inteso il nome di Franco. Rallegramenti e auguri vivissimi!...

Se desiderate avere un buonissimo, perfetto, conveniente

**EQUIPAGGIAMENTO DA MONTAGNA**

servitevi dalla

**SARTORIA GIUSEPPE MERATI MILANO**

Via Durini, 25 - Telefono 71044 specializzata per costumi sportivi e da montagna - Attrezzi alpini - Materiale completo da campo.

Alpinisti, per i vostri acquisti date la preferenza al costume e all'equipaggiamento S.U.C.A.I. per voi fatto e che ancora e unicamente si vende

**in Via Durini, 25**

**DERMOLINA**

Grasso per calzature sportive

**ALBUMS**

nel quali non ingialliscono le fotografie

con cartoncini interni assolutamente esenti da cloro.

**ESIGETELI dal vostro Fornitore !!**

**L'ALPINA**

Farmacia per sacco da montagna L.15

Farmacia Zolp - MILANO - Via Broletto, 38

**SCI LAMBORGHINI**

DA TURISMO, CORSA, SALTO, SIALOM

Tipo speciale «Ruit» per alta velocità

Modello smontabile adottato dal R. Esercito e M.V.S.N.

Archi normali e smontabili, frecce e bersagli. Giavelotti smontabili e normali in frassino, betulla, bambou

Slitte - Bastoni - Salvaforma sci - Boomerang - Hockey

**ETTORE MORETTI**

MILANO FORO BONAPARTE 12

**Bianchi**

SOC. AN. ED. BIANCHI MILANO

**CATALOGO GRATIS**

**ALPINISTI, ESCURSIONISTI!**

Prima di partire non dimenticate di provvedervi di Combustibile

**META**

L'attività della F.I.E.

LOMBARDIA I comunicati della Delegazione Lombarda

Richieste di nulla osta. Si è constatato come diverse società richiedano alla Direzione Tecnica l'approvazione di gite e escursioni con ritardo causando l'impossibilità dell'assicurazione dei partecipanti alla gita.

La classifica dell'eliminazione provinciale di marcia a pattuglie. La giuria dell'eliminazione di marcia a pattuglie indetta dalla Direzione Tecnica Provinciale ha stabilito la seguente classifica ufficiale:

Squadre iscritte N. 65, partite N. 62, in tempo massimo 47, ritirate 14, non classificate 1.

Resultati: 1. squadra N. 33 Dopolavoro Coloristi Primilba, scarto 10'18". 2. squadra N. 50 Gruppo Esc. Vittoria, scarto 14'21".

Le prime tre squadre classificate: Primilba, Escursionisti Vittoria, Escursionisti Bucaneve sono ammesse a partecipare alla finale del Comitato Regionale Marcia a Pattuglie che avrà luogo il giorno 11 settembre prossimo.

L'attività nelle provincie. La Direzione Tecnica Provinciale di Sondrio ha registrato nel mese di marzo e aprile i seguenti dati statistici: Escursionismo: 346 manifestazioni con 7741 partecipanti.

La premiazione della popolarissima dell'A.L.P.E. Il 10 corrente nella Sede della Società A.L.P.E. di Milano ha avuto luogo la premiazione della società e gruppi partecipanti alla Marcia popolare indetta dalla stessa società l'8 di maggio.

...e quella della Ciclo-Alpina della S.E.S.A. Presso la sede del Dopolavoro Sasseti, presenti numerosi soci e rappresentanze di Dopolavoro e Gruppi Sportivi, ha avuto luogo l'11 corrente la premiazione delle società partecipanti alla Marcia cicloalpina Milano-Pontida-Canto Basso.

la manifestazione; rievocò lo svolgimento della ciclo-alpina, e dopo aver ringraziato la Delegazione Lombarda della F.I.E. per l'autorevole patrocinio terminò con un caldo invito a tutte le società a dare alle future ciclo-alpine la loro più completa adesione.

Il Delegato Regionale della F.I.E. invitò caldamente tutti i dopolavoristi a maggiormente amare il ciclo-turismo che economicamente dà campo ai lavoratori di conoscere le bellezze d'Italia, e formulò il più vivo desiderio affinché il sano sport della bicicletta inteso come turismo assurgesse, sotto l'impulso della F.I.E., a sempre maggior importanza e incontri fra le masse lavoratrici il più grande favore.

Segui la premiazione delle squadre, fra gli applausi dei convenuti. La III Marcia popolare del Dopolavoro O.M. Si è svolta il 12 corrente sulle alture di Erba e Capanna Mara la terza edizione della Marcia popolare in montagna della O.M.

Al ritorno alla stazione di Milano, la musica del Dop. O. M. era ad attendere i partecipanti, i quali, incollati sulle pareti, si portarono in Piazza S. Sepolcro per assistere alla parola di S. E. Achille Starace. Organizzazione ottima.

Una delimitazione partecipativa. A detta manifestazione partecipativa, i seguenti Dopolavoro: Riunione Adriatica di Sicurtà, Bilgny, Montecatini, Gruppo Escursionisti Montenero e Società Escursionisti Guizzo di Legnano.

La premiazione avrà luogo domenica 19 corrente alle ore 21 presso la sede del Dopolavoro O. M. in via Pompeo Leoni n. 18. Nel Gruppo Escursionisti Bucaneve. A seguito delle dimissioni presentate dal Presidente sig. Conti Luigi accettata dalla Delegazione Lombarda della F.I.E., quest'ultimo, al fine di provvedere ad una sistemazione definitiva della situazione sociale, nominò Commissario Straordinario del Gruppo stesso il Consulente Tecnico sig. La Pila Luigi, affinché venisse proposto alla Delegazione il nuovo Consiglio con a capo il Presidente sig. Orini Felice, per la relativa approvazione.

La presenza di numerosi soci la sera del 24 maggio u. s. il Consiglio fu quindi ufficialmente insediato dal Commissario Straordinario che presentò il nuovo Consiglio ai soci convenuti esortandoli a seguire le direttive della F.I.E. e a continuare fiduciosi e sereni, riuniti in un sol fascio attorno al proprio gargaridetto, il cammino verso più felici mete affinché fra le società escursionistiche milanesi la "Bivona" possa degnamente distinguersi.

Rispose a nome del Consiglio e dei soci il neo Presidente sig. Orini Felice indirizzando un ringraziamento alla Delegazione Lombarda ed assicurando la più completa adesione e osservanza alle Superiori Gerarchie escursionistiche del gruppo da esso presieduto. Le site delle Associazioni milanesi. Gruppo Sportivo Breda, a Pallanza, con 150 partecipanti.

Gruppo Amici della Montagna, a Lainate, con 80 partecipanti per visita alla Villa Weiss. Gruppo Acciariere e Ferriere Lombarda, a Monte Croce (m. 620), con 210 partecipanti.

Dop. Banca Commerciale Italiana, a S. Maurizio (m. 1000), con 59 partecipanti. Dop. Azienda Elettrica Municipale, a Gargnano, con 142 partecipanti.

Dop. Università Popolare, ai Campi di Battaglia Garibaldini, Varese, S. Fermo della Battaglia, Como, con 53 partecipanti, per visita alla Casa Umberto I. Gruppo Escursionisti Bovisio, a "La Salute", con 120 partecipanti.

Gruppo Amici della Montagna, alla Capanna Mara, con 25 partecipanti. Gruppo Escursionisti Alba, in Grigna Meridionale, con 8 partecipanti, per la scalata del Torrione Cinquantenario.

Dop. La Motomeccanica, a Bellano, con 25 partecipanti, per visita all'Orrido. Gruppo Escursionisti Emanuele Filiberto, al Lago d'Isèo e Montisola con 19 partecipanti, per escursione al Santuario della Seriola.

Dop. Gruppo Escursionisti Precotto, alla Salute (Alpe Turati), con 37 partecipanti. Dop. Carlo Erba, a Piano Rancio (m. 1000), con 190 partecipanti.

Dop. Linificio e Cartificio Nazionale, all'Alpe Turati e Capanna Mara (m. 1200) con 20 partecipanti. Gruppo Sport. Dop. Arti Grafiche Bertaloni, alla Conca di Crezzo, con 70 partecipanti.

L'adunata popolare dell'A.L.P.E. al Belvedere di Marzio. Per il 19 corrente l'A.L.P.E. di Milano indice un'adunata popolare al Belvedere di Marzio, con salita da Ghirra (Valganna) e discesa a Lavagna e Ponte Tresa (Lago di Lugano).

La marcia a pattuglie della provincia di Bergamo. Il 29 maggio anche la provincia di Bergamo ha svolto l'eliminazione per il IV Campionato Lombardo di Marcia di Regolarità a pattuglie. Dal partito di Nembro 30 pattuglie, di cui 4 dell'Opera Nazionale Balilla, 6 del Fascio Giovanili di Combattimento e 20 di gruppi dopolavoristici e società escursionistiche, salutarono dagli squilibri della musica del Dopolavoro il paese hanno preso il via alle ore 7,30, col distacco di un minuto una dall'altra.

Il programma gite della Sezione di Gallarate porta, oltre all'ascensione del Pizzo Badile, effettuata domenica scorsa, le seguenti gite: Giugno 26-27-28-29: Adamello (metri 3554).

Una squadra alpina di soccorso è stata creata dalla Sezione di Torino del C.A.I., con sede presso la locale Croce Verde, venendo così a rafforzare la mirabile attrezzatura alpina-cittadina, che già conta una squadra simile presso la U.G.E.T., istituita da una decina d'anni fa.

La S.O.E.L. di Lecco all'Adamello. La Società Operai Escursionisti Lechesi indice per la terza volta il ventennale e il ventiesimo corrente una classica gita all'Adamello. E' sempre interessante e bello il rian-dare tassù, in quei luoghi ove l'eroinismo dei nostri alpini seppa esplicarsi in mille modi.

L'Alpina "Antonio Stoppani" ai Corni di Canzo. L'altra attività società alpina "Antonio Stoppani" pure di Lecco ha indetto, domenica scorsa, una gita sociale ai Corni di Canzo per la raccolta di fiori alpini.

Il primo convegno escursionistico. Iniziando la realizzazione dell'annunciato suo programma di propaganda, l'Ispektorato dell'O.N.D. Piemontese e la Delegazione Piemontese della F.I.E. organizzano per il giorno 29 giugno un grandioso convegno popolare al Castello d'Orto Canavesio, cortesemente ospitato dalla Cassa Nazionale Associazioni Sociali.

Le ascensioni della Sezione di Napoli. Il 5 corrente ebbe luogo la gita al Monte Termino (m. 1803), sotto la direzione del nostro egregio collaboratore, ing. Carlo Ferraro, che si imbatteva in un'auto per Avellino, Altripalda - S. Leuci di Serino, San Sossio e S. Biagio, indi salì il contrafforte del Colle di Basso (m. 1000) e costeggiò il filo di cresta alla vetta della vetta del Tarnino, assai interessante.

Si cercano compagni di gita... Le inserzioni sono GRATUITE, ma vengono riservate unicamente agli abbonati, ciò per ovvie ragioni di propaganda. Chi l'inserto deve scrivere a "LO SCARPONE" indicando chiaramente il proprio nome e cognome, il domicilio e il grado di abilità alpina. Qualora desiderasse, può indicare quale sole iniziale la sua richiesta.

PICCOLA POSTA. A. B. - Courmayeur - Prof. G. C. - Milano - L. C. - Milano - Signa M. C. - Milano - Soldato P. L. - Bolzano - O. F. - Milano - Dott. R. C. - Tolmezzo - F. A. - Genova-Sestri - G. B. - Saronno - R. R. - Busto Arsizio - I libri richiesti vennero spediti dai vari editori il 10 del corrente mese.

Una rivioltata alla Capanna S. Pietro (m. 1200) raccolse buon numero di soci della Sezione di Livorno, domenica scorsa. La quota minimissima e l'entusiasmo dei componenti la neo-Sezione furono i fattori principali del successo, oltre alla bella giornata. Si è con questa gita iniziata l'attività della "scarpone", si sono svolte regolarmente le escursioni brevi di Autax-Ciclista a Brescia.

Nelle sezioni del C. A. I. Una rivioltata alla Capanna S. Pietro (m. 1200) raccolse buon numero di soci della Sezione di Livorno, domenica scorsa. La quota minimissima e l'entusiasmo dei componenti la neo-Sezione furono i fattori principali del successo, oltre alla bella giornata.

Una squadra alpina di soccorso è stata creata dalla Sezione di Torino del C.A.I., con sede presso la locale Croce Verde, venendo così a rafforzare la mirabile attrezzatura alpina-cittadina, che già conta una squadra simile presso la U.G.E.T., istituita da una decina d'anni fa.

La S.O.E.L. di Lecco all'Adamello. La Società Operai Escursionisti Lechesi indice per la terza volta il ventennale e il ventiesimo corrente una classica gita all'Adamello.

L'Alpina "Antonio Stoppani" ai Corni di Canzo. L'altra attività società alpina "Antonio Stoppani" pure di Lecco ha indetto, domenica scorsa, una gita sociale ai Corni di Canzo per la raccolta di fiori alpini.

Il primo convegno escursionistico. Iniziando la realizzazione dell'annunciato suo programma di propaganda, l'Ispektorato dell'O.N.D. Piemontese e la Delegazione Piemontese della F.I.E. organizzano per il giorno 29 giugno un grandioso convegno popolare al Castello d'Orto Canavesio, cortesemente ospitato dalla Cassa Nazionale Associazioni Sociali.

Le ascensioni della Sezione di Napoli. Il 5 corrente ebbe luogo la gita al Monte Termino (m. 1803), sotto la direzione del nostro egregio collaboratore, ing. Carlo Ferraro, che si imbatteva in un'auto per Avellino, Altripalda - S. Leuci di Serino, San Sossio e S. Biagio, indi salì il contrafforte del Colle di Basso (m. 1000) e costeggiò il filo di cresta alla vetta della vetta del Tarnino, assai interessante.

Si cercano compagni di gita... Le inserzioni sono GRATUITE, ma vengono riservate unicamente agli abbonati, ciò per ovvie ragioni di propaganda. Chi l'inserto deve scrivere a "LO SCARPONE" indicando chiaramente il proprio nome e cognome, il domicilio e il grado di abilità alpina.

PICCOLA POSTA. A. B. - Courmayeur - Prof. G. C. - Milano - L. C. - Milano - Signa M. C. - Milano - Soldato P. L. - Bolzano - O. F. - Milano - Dott. R. C. - Tolmezzo - F. A. - Genova-Sestri - G. B. - Saronno - R. R. - Busto Arsizio - I libri richiesti vennero spediti dai vari editori il 10 del corrente mese.

Una rivioltata alla Capanna S. Pietro (m. 1200) raccolse buon numero di soci della Sezione di Livorno, domenica scorsa. La quota minimissima e l'entusiasmo dei componenti la neo-Sezione furono i fattori principali del successo, oltre alla bella giornata.

Nelle sezioni del C. A. I. Una rivioltata alla Capanna S. Pietro (m. 1200) raccolse buon numero di soci della Sezione di Livorno, domenica scorsa. La quota minimissima e l'entusiasmo dei componenti la neo-Sezione furono i fattori principali del successo, oltre alla bella giornata.

PROPAGANDA FOTOGRAFICA. Comunicato. La Ditta VIGANO S. A. proseguendo il desiderio di facilitare la clientela per la diffusione della fotografia ai dilettanti ha deciso di offrire a chi acquista i rulli fotografici nei suoi negozi lo sviluppo e la stampa con sole L. 1.50. Importante! Acquistando i rulli da noi venendo subito L. 1.50 in più, verrà rilasciato un buono speciale che dà diritto allo sviluppo e alla stampa (con superficie lucida e bordi frastagliati) di una copia delle fotografie riuscite.

VIGANO - VIA TOMASO GROSSI, 8. FUNIVIA DI VALCAVA. 3 Km. di Funivia da TORRE de' BUSI - 12 minuti di percorso. UN'ORA E MEZZA DA MILANO. SOGGIORNO ESTIVO.

PICCOLA POSTA. A. B. - Courmayeur - Prof. G. C. - Milano - L. C. - Milano - Signa M. C. - Milano - Soldato P. L. - Bolzano - O. F. - Milano - Dott. R. C. - Tolmezzo - F. A. - Genova-Sestri - G. B. - Saronno - R. R. - Busto Arsizio - I libri richiesti vennero spediti dai vari editori il 10 del corrente mese.

Servizi festivi cumulativi con le F.F. S.S. MILANO - CALOLZIO - VALCAVA. andata e ritorno - compreso il percorso in Funivia. BERGAMO - CISANO VALCAVA. L. 19.40.

FACILITAZIONI ALLE SOCIETÀ E DOPOLAVORO. Orario sulla Funivia. Feriale: 8, 9, 30, 12, 15, 17, 15, 19. Festivo: ogni ora dalle 7 alle 19. In caso d'affluenza partenze continuate.

Per informazioni rivolgersi: Agenzia Uguccioni & C. MILANO. Via Eustacchi N. 20 - Telefono N. 21-968. Alpinisti, non dimenticate mai, nelle vostre gite, di porre nel sacco un flacone dell'aromatico AMARO CAMATTI prodotto squisito, poco alcoolico. Un sorso di questo elixir tonifica e rianima le forze durante le faticose ascensioni.

ABBONATEVI A "LO SCARPONE". Direttore responsabile: GASPARE PASINI. Tipografia S. A. M. E. Milano - Via Settala, 22. Elixir NOCE DI ROLA. PER ALPINISTI - L. 5.50. Farmacia Zefa - MILANO - Via Broletto 89.